



↑  
Aldo Aymonino,  
Millepiedi  
metropolitano,  
2012

# UTOPIA METROPOLITANA

---

Aldo Aymonino

**I**l Millepiedi Metropolitano, a dispetto del suo nome e al contrario della sua apparenza, non cammina, ma è capace di crescere su se stesso, ampliandosi in tutte le direzioni.

Come tutte le figure immaginifiche dell'utopia è più attento alla potenza della visione che alla plausibilità della previsione.

È ben radicato al terreno, al contrario di molte altre immagini e ricerche che hanno privilegiato la leggerezza e il librarsi nell'aria come forma di evasione e distanza, non solo metaforica, dall'urbanità contemporanea. Simile a una scogliera, è al contempo un tetto e un portico a scala ciclopica sotto cui tutto può trovar posto e tutto può accadere.

I suoi volumi opachi misteriosamente incisi, sono in grado di accogliere al loro interno qualsiasi funzione, mentre le sue sezioni esposte all'esterno, rivelano al contempo semplicità costruttiva e flessibilità d'uso.

Il suo attacco a terra è disegnato con la stessa attenzione dei volumi sovrastanti e il movimento e il progetto del suolo diventano uno degli elementi morfogenetici di tutta l'immagine complessiva.

Le reti che lo attraversano alludono a una infrastrutturazione sotterranea capace di far muovere velocemente i suoi abitanti da una parte all'altra della sua estensione territoriale, mentre i suoi livelli superiori disegnano un variegato paesaggio pensile destinato al *loisirs*.

Attraverso l'eco delle molte (troppe?) immagini dell'antologia dell'utopia del ventesimo secolo, la forma si costruisce quasi per partenogenesi, diventando simultaneamente figura e sfondo di una urbanità orografica ormai imminente.